

Quelle vite interrotte dalla bomba il futuro negato oggi parla per le strade

di Paola Naldi

Nilla Natali oggi avrebbe 68 anni. Il 2 agosto 1980 era una giovane che ancora viveva con i genitori ma stava per sposarsi, sognando la sua nuova vita nella casa che aveva già riempito di mobili, con la cucina su misura che ancora odorava di fabbrica e non di cibi buoni. Chissà se quella casa si sarebbe riempita di bambini, di giochi, di feste. E chissà che donna sarebbe oggi Nilla se la bomba alla stazione di Bologna non l'avesse uccisa in quel maledetto giorno d'estate.

Ad immaginare una ipotetica vita di Nilla, come quella delle altre 84 vittime della strage, ci pensa il progetto "Vite interrotte", nuova iniziativa ideata da Aldo Balzanelli e Cinzia Venturoli per Cantiere Bologna, in collaborazione con l'Associazione tra i familiari delle vittime, allo scopo di tenere viva la memoria della tragedia. Con questo nuovo progetto il pubblico potrà ascoltare 85 racconti in cui si immaginano le vite delle vittime do-

po il 2 agosto 1980, diffuse ogni giorno fino al 3 agosto, dalle 8 alle 23, da due totem multimediali collocati nella sala d'aspetto della stazione e nel "cantone", all'angolo tra via Ugo Bassi e Piazza del Nettuno.

I racconti sono stati tratti dalle biografie delle vittime, raccolte nel

2016 e poi rese pubbliche con una performance del 2017 che vide alcuni "narratori" raccontarle ad alta voce in diversi punti della città.

Da lì sono partiti i nuovi scritti immaginari, elaborati in parte dai ragazzi delle scuole bolognesi, che hanno partecipato ad alcuni laboratori durante l'anno scolastico, e in parte da un gruppo di attori e attrici che si sono impegnati poi anche nella registrazione: Alessandro Bergonzoni, Valentina Lodovini, Lella Costa, Neri Marcorè, Angela Malfitano, Margaret Collina.

Ma il lavoro è stato corale è ha coinvolto anche il Comune di Bologna, l'Assemblea della Regione Emilia-Romagna, Hera, la biblioteca Salaborsa e le Cucine Popolari.

La stessa Emma Petitti, presidente dell'Assemblea, ha raccontato di aver prestato con emozione la voce ad Antonella Ceci, morta a 19 an-

ni, mentre aspettava il treno per raggiungere il suo posto di lavoro in uno zuccherificio a Ravenna.

«Queste storie dentro la storia - ha commentato il sindaco Matteo Lepore - hanno lasciato un segno indelebile nella nostra città. Il lavoro importante che facciamo ogni anno nelle scuole e nelle biblioteche, con le tante iniziative organizzate dall'Associazione tra i familiari delle vittime della strage alla stazione, ha il senso di tenere vivo tutto questo. Più che mai oggi alla luce della sentenza sui mandanti della strage e dei tentativi più o meno evidenti dei nuovi depistaggi che serpeggiano in un clima politico-istituzionale a livello nazionale di nuovo ostile verso le vere vittime di quanto accaduto».

Le iniziative organizzate in occasione dell'anniversario della strage proseguiranno domani con altri due appuntamenti. Alle 8 ci sarà la pulizia dei Sampietrini della Memoria. E alle 11, 30, al Tarcaban Caffè del Pratello, la parola passerà alla narratrice Antonella Colombi.



▲ Il corteo per il 2 agosto



Peso:35%